



Comunità Parrocchiale Sant'Antonio **FOSSONA**



15/2023

www.parrocchiafossona.it

**dal 13 agosto
al 3 settembre**

La nostra sagra ha una sua ragione.

A Fossona si trova anche un'interessante gruppo di cristiani. Viene dall'umile fede dei vecchi che abitavano queste terre e vivevano praticando il loro esser cristiani, prima ancora che a sostenerli ci fosse una parrocchia. In seguito, chiesero e venne loro concesso un formale riconoscimento: divennero una comunità ecclesiale, pure con dei sacerdoti. Anche se al ruolo di questa comunità ecclesiale non si dà molto peso, perché magari la si prende per scontata, essa è un grande dono. Tra l'altro, essa si rivela di incoraggiamento per le giovani famiglie che in parrocchia trovano un ambiente educativo che permette loro di crescere nella fede i figli, ma in particolare essa offre ad ammalati e anziani il conforto di quella speranza che non conosce limiti. Questa è la comunità cui soprattutto teniamo.

La nostra sagra, come ogni sagra, senz'altro promuove e favorisce la vicinanza e la solidarietà sociale. Questo è un fatto positivo. Non ci fossero, le sagre bisognerebbe inventarle. Lo scopo primo, però, e più importante della nostra sagra è, è sempre stato, e dovrebbe rimanere sempre quello di aiutare e sostenere la nostra comunità ecclesiale. Almeno finché questo evento ha luogo e si svolge negli spazi della parrocchia! Questo la gente lo sa; e soprattutto per questo alcuni vengono alla nostra sagra. Non va dimenticato.

Ma, proprio perché la sagra vuol essere di aiuto alla parrocchia, il buon risultato economico non è l'unico criterio di misura. Non si lavora semplicemente per gonfiare il conto del libretto in banca. Si lavora primariamente per aiutare la nostra comunità ecclesiale, perché essa non debba conoscere pesanti necessità economiche, possa avere un futuro relativamente sereno, e possa fare la carità. Sì, anche questa deve essere la preoccupazione di una parrocchia: c'è il catechismo e ci son le missioni cui pensare, ci son i campi scuola e ci sono i poveri da aiutare. La nostra sagra, vuole esser prima di tutto una sagra al servizio della comunità ecclesiale.

13 agosto

19a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Primo e Corinna

ore 10.00: messa a Cervarese

Lunedì 14 agosto - non c'è messa

Martedì 15 agosto

Assunzione della Beata Vergine Maria

ore 8.30: santa messa

ore 10.00: messa a Cervarese

Mercoledì 16 agosto - ore 8.00 messa a Cervarese

Giovedì 17 agosto - ore 19.00: Turetta Antonio

Venerdì 18 agosto - ore 18.00 messa a Cervarese

Sabato 19 agosto - ore 19.00: (messa festiva) Sinigaglia Francesca
+ Bertocco Adamo

20 agosto

20a del Tempo Ordinario

ore 8.30: Bordin Ennio

ore 10.00: messa a Cervarese

Lunedì 21 agosto - non c'è messa

Martedì 22 agosto - ore 19.00: Def. Turetta e Pietribiasi

Mercoledì 23 agosto - ore 8.00 messa a Cervarese

Giovedì 24 agosto - san Bartolomeo apostolo

- ore 19.00: Schipani Riccardo

Venerdì 25 agosto - ore 18.00 messa a Cervarese

Sabato 26 agosto - ore 19.00: (messa festiva) Betetto Edoardo e Santina

27 agosto

21a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Dola Giuseppe e Velda

ore 10.00: messa a Cervarese

ore 12,00:

battesimo
Neri Matilde

Lunedì 28 agosto - non c'è messa

Martedì 29 agosto - ore 19.00: santa messa

Mercoledì 30 agosto - ore 8.00 messa a Cervarese

Giovedì 31 agosto - ore 19.00: santa messa

Venerdì 1 settembre - ore 18.00 messa a Cervarese

Sabato 2 settembre - ore 19.00: (*messa festiva*) Busatta Giuditta

3 settembre

22a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Primo e Corinna + Rampon Silvano

Ore 10,30: santa messa

ore 11,45:

battesimo

Gomiero Tombolato Emma

Ritorno al normale orario legale

Come da calendario sopra esposto, **domenica 3 settembre**, lasciamo l'orario ridotto in uso per luglio e agosto e rientriamo nella normalità dell'orario estivo. Riprende, quindi, la pratica della messa giornaliera e ritorna la messa domenicale delle 10.30.

In agenda

Reclutiamo chierichetti

È fisiologico. Anche i chierichetti crescono e, raggiunta una certa età, se e vanno. Devono venir rimpiazzati. Per le nove leve, in genere guardiamo al gruppo di quanti, in questo ultimo anno, han fatto la Prima Comunione.

Si parte, allora, dalla prima domenica di settembre: quanti son disponibili, e desiderano venir coinvolti in questa esaltante avventura, si facciano avanti. Sono attesi per la messa delle 10.30. Maschi e femmine senza distinzione. Far il chierichetto non è cosa difficile. E, moderatamente, ci si diverte. Col tempo, e un po' di pazienza, tutti possono imparare i segreti del mestiere. I genitori, delicatamente, possono essere di incoraggiamento.

Dalla Gmg (Giornata Mondiale della Gioventù) di Lisbona

Forse avete visto immagini e raccolto messaggi attraverso qualche brandello di telegiornale: alla fine erano circa un milione e mezzo. Giovani da ogni parte del mondo (il Comitato organizzatore dice che, “tranne le Maldive”, erano rappresentati tutti i Paesi). Alcuni sono arrivati in nave, altri in aereo, altri in treno, altri in corriera, altri ancora a piedi. Alcuni in bicicletta come il gruppo padovano da Saccolongo (18 tappe tra Italia, Francia, Spagna e Portogallo, per un totale di 2550 Km), e altri (il gruppo da Verona) scendendo il fiume Tago in canoa.

I media ci offrono l'opportunità di conoscere meglio noi stessi, gli altri e il mondo. Ma se, da un lato, possiamo contare sul supporto dei media, dall'altro non dobbiamo smettere di camminare con le nostre gambe, di entrare in contatto e di verificare direttamente la realtà che ci riguarda, che riguarda ognuno di noi e tutti noi. La virtualità ci tiene seduti davanti a mezzi di comunicazione. La realtà concreta, invece, ci spinge a metterci in cammino per incontrare gli altri e il mondo così come esso è, sia per contemplarlo che per migliorarlo. Come han fatto i ragazzi della Gmg.

Si son ritrovati e si son salutati come vecchi amici. Vedersi, congratularsi, abbracciarsi tra giovani di tutto il pianeta (un pianeta dilaniato da guerre, ferito da crisi e violenze, minacciato da dissidi e risentimenti reciproci) è la conferma che è valsa la pena di intraprendere questo viaggio che li ha fatti arrivare fin lì, per l'incontro nella diversità e nelle qualità personali che ognuno di loro portava con sé, da ogni terra, lingua e cultura.

Mi sono chiesto: c'è qualche parola per noi adulti? Che significato hanno per noi – genitori, sacerdoti, educatori – queste flotte di giovani che, zaino in spalla, abbiamo visto sciamare gioiose e colorate, per ritrovarsi a parlar di fede con il Papa? A me prete viene da chiedermi, con rammarico e nostalgia, cosa mi sono perso non avendo mai partecipato ad una Gmg.

Poi, però, prevale il ricordo e il gusto di quanto ho guadagnato ogni volta che ho dato la possibilità a qualche “protagonista” di raccontarsi e raccontarmi aspettative e desideri, viaggio, percorso, scoperte, entusiasmi o delusioni, speranze e quella voglia matta, una volta tornato, di impegnarsi per cambiarsi e cambiare il mondo. Provo ancora gioia e gratitudine per chi mi ha confidato che la Gmg ha riempito la sua vita di vita e di bellezza, in quel momento e da quel momento in poi. Ricordo il racconto di chi, proprio grazie alla Gmg ha lasciato ogni indugio per scegliere un “per sempre” da vivere con passione e prontezza: nel matrimonio, nella consacrazione, nel farsi prete, superando paure e resistenze.

Giovani come quelli delle Gmg, donano speranza.